Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 | Roma — Giovedì, 18 ottobre | Numero 246

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 16: trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36: » » 20: » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 60: » » 43: » » 24
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

AVVISO

Si avverte che, a datare dal 1° settembre, a norma del Decreto legge Luogotenenziale 26 agosto 1917, n. 1343, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 31 agosto u. s., i prezzi delle inserzioni sono stati modificati come segue:

Annunzi giudiziari, centesimi trenta } per ogni linea di
Altri avvisi, centesimi quaranta ... } colonna o spazio di linea.

Vennero inoltre elevati, con decorrenza dal 1° ottobre, i prezzi degli abbonamenti trimestrali e semestrali, rispettivamente, a L. 12 e a L. 20 in forza del Decreto Ministeriale 16 settembre 1917, inserito nella *Gazzetta* stessa il 28 successivo, e furono pure fatti alcuni ritocchi al costo dei numeri separati del giornale.

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

SENATO DEL REGNO

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per giovedì 25 ottobre 1917, alle ore 15.

Ordine del giorno:

I. Sorteggio degli uffici.

II. Discussione dei seguenti disegni di legge:

1. Riforma della gestione delle riserve demaniali di pesca e di caccia nel lago Trasimeno (N. 376);

2. Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 30 luglio 1916, n. 953 contenente provvedimenti per l'Ufficio centrale di statistica (N. 390);

3. Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 21 maggio 1916, n. 633, col quale si autorizzò un prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto nello stato di previsione della spesa del Fondo di massa della guardia di finanza per l'esercizio 1915-916 (N. 383);

4. Conversione in legge dei decreti Luogotenenziali emanati durante la proroga dei lavori parlamentari dal 18 aprile al 5 giugno 1916, autorizzanti provvedimenti di bilanci (N. 373);

5. Convalidazione dei decreti Luogotenenziali coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste, durante il periodo delle vacanze parlamentari, dal 17 aprile al 5 giugno 1916 (N. 374);

6. Convalidazione di decreti Luogotenenziali coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste durante il periodo di vacanze parlamentari dal 20 dicembre 1915 al 29 febbraio 1916 (N. 398);

7. Convalidazione di decreti Luogotenenziali autorizzanti prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste, emanati sullo scorcio dell'anno finanziario 1915-916 (N. 399);

8. Convalidazione di decreti Luogotenenziali autorizzanti prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste, emanati durante il periodo di vacanze parlamentari (N. 400);

Il presidente: MANFREDI.

LEGGI E DECRETI

Il numero 1583 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto 16 maggio 1907, n. 406, che approva il regolamento sugli assegni speciali di bordo ed i successivi decreti che lo modificano;

Sentito il Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono approvate le annesse aggiunte e varianti al regolamento sugli assegni speciali di bordo.

Art. 2.

Il presente decreto avrà decorrenza dal 17 agosto 1917.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 settembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

DEL BONO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Varianti al regolamento sugli assegni speciali di bordo.

1.

Nella tabella *B* del regolamento sugli assegni speciali di bordo, dopo gli incarichi previsti pel grado di tenente medico, apportare la seguente aggiunta:

GRADO	CARICHE E FUNZIONI	Armamento				Armamento ridotto e riserva				Disponibilità allestimento	
		Indennità di carica annua	Trattamento tavola giornaliero	Soprassoldo giornaliero	Spese di ufficio giornaliere	Indennità di carica annua	Trattamento tavola giornaliero	Soprassoldo giornaliero	Spese di ufficio giornaliere	Soprassoldo giornaliero	Spese di ufficio giornaliere
Maggiore commissario	1. Commissario di bordo su navi scuola o navi da battaglia di dislocamento superiore alle 9000 tonnellate		(b) 5 —	2 —			(b) 2 50	2 —			
Capitano commissario	2. Commissario di bordo su navi scuola o navi da battaglia di dislocamento superiore alle 9000 tonnellate		3 —	1 —			2 50	1 —			

2.

Nella stessa tabella *B*, in corrispondenza dell'incarico di « Ufficiale pagatore sulle navi con equipaggio normale superiore ai 900 individui », sopprimere il grado di « Tenente commissario » e sostituirvi quello di « Ufficiale subalterno del corpo R. equipaggi ».

Roma, 23 settembre 1917.

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro della marina: DEL BONO.

Il numero 1611 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto l'articolo 3 del testo unico delle leggi postali approvato con R. decreto del 24 dicembre 1899, n. 501;

Visto il R. decreto del 23 maggio 1915, n. 689;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le poste e per i telegrafi, di concerto coi ministri dell'interno, degli affari esteri, delle colonie, della guerra e della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Fermo il disposto dell'articolo 3 del testo unico delle leggi postali, approvato con R. decreto del 24 dicembre 1899, n. 501, per quanto concerne il trasporto di corrispondenze da e per l'interno del Regno in contravvenzione alla privativa postale, è vietato durante il periodo della guerra di trasportare dal Regno e dalle colonie italiane in paesi esteri, o in senso inverso, qualsiasi corrispondenza privata o di ufficio chiusa od aperta, salvo le esenzioni stabilite dal R. Governo.

Le infrazioni a questo divieto sono punite con la detenzione sino a tre mesi, salvo le maggiori pene comminate dalla legge 21 marzo 1915, num. 273, alle quali possa dare luogo il contenuto delle corrispondenze.

In caso di recidiva o di accertato esercizio abituale di trasporto delle suddette corrispondenze, la pena può essere della reclusione fino a sei mesi.

Le corrispondenze sequestrate sono trasmesse agli uffici di censura militare, ai quali spetta decidere se possono avere corso, nel qual caso sono gravate delle tasse dovute a norma delle convenzioni internazionali vigenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 settembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — FERA — ORLANDO — SONNINO — COLOSIMO — GIARDINO — DEL BONO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1649 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visti i Nostri decreti 3 settembre 1916, n. 1126; 18 febbraio 1917, n. 373, e 29 aprile 1917, n. 726, sulle ferrovie concesse alla industria privata, sui servizi di navigazione lacuale e sulle tramvie a trazione meccanica;

Visto il Nostro decreto 20 luglio 1917, n. 1159, circa le tramvie urbane;

Visti i Nostri decreti 30 maggio 1915, n. 834, e 25 maggio 1916, n. 642, sui servizi pubblici automobilistici;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto coi ministri segretari di Stato per l'interno e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

In aggiunta ai sussidi di cui all'art. 1 ed all'art. 2 rispettivamente dei Nostri decreti 18 febbraio 1917, n. 373, e 29 aprile successivo, n. 726, il ministro dei lavori pubblici è autorizzato ad imporre agli esercenti di ferrovie concesse, di servizi di navigazione lacuale e di tramvie intercomunali l'obbligo di concedere, a decorrere dal 1° agosto p. p. un ulteriore sussidio di caro-viveri nella misura di lire cinque mensili, a favore del personale dipendente, fermi restando i criteri stabiliti nell'art. 1 del Nostro decreto 18 febbraio u. s.

Tale sussidio di caro-viveri dovrà essere corrisposto a tutto il personale stabile, in prova ed avventizio di carriera, nonchè a quello avventizio straordinario, assunto limitatamente alla durata della guerra.

Art. 2.

Il ministro dei lavori pubblici, a compensare gli esercenti dei detti servizi pubblici di trasporto degli oneri derivanti dalla applicazione del precedente articolo, potrà autorizzare gli occorrenti aumenti di tariffe di trasporto e modificazioni delle norme e condizioni delle tariffe stesse.

Art. 3.

A norma del Nostro decreto 20 luglio 1917, n. 1159, a cura dei signori prefetti, verrà provveduto a fare applicare a favore del personale addetto alle tranvie urbane il nuovo sussidio di caro viveri ed a determinare i relativi compensi a favore degli esercenti.

Art. 4.

A modificazione dell'art. 2 del Nostro decreto 25 maggio 1916, n. 642, il ministro dei lavori pubblici è autorizzato a consentire a favore degli esercenti di servizi pubblici automobilistici, sentita la Commissione speciale istituita a norma dell'art. 5 dell'altro Nostro decreto 30 maggio 1915, n. 834, un ulteriore aumento del dieci per cento delle tariffe stabilite nei rispettivi atti di concessione, avuto riguardo al maggiore prezzo raggiunto dalla benzina e dalle altre materie di consumo.

Le disposizioni contenute nei Nostri decreti 30 maggio 1915, n. 834, 25 maggio 1916, n. 642, e nel presente articolo, sono estensibili alle filovie, regolarmente concesse, in quanto risultino applicabili.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 settembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — BONOMI — ORLANDO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1650 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il testo unico delle disposizioni di legge sulla navigazione interna e sulla fluitazione, approvato con R. decreto 11 luglio 1913, n. 959;

Visti la legge 8 aprile 1915, n. 508 e il decreto Luogotenenziale 4 gennaio 1917, n. 59;

Uditi i Consigli provinciali interessati;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici, di concerto col ministro per l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A decorrere dal 1° luglio 1917, sono dichiarate linee navigabili di 3ª classe quelle comprese nell'elenco annesso al presente decreto, vistato d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 maggio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BONOMI — DE NAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Linee navigabili di 3ª classe.

Estremi e punti obbligati della linea navigabile.

1. Asti-Alessandria-sbocco nella Torino-Pavia.
2. Vercelli-Palestro-Po (sbocco nella Torino-Pavia).
3. Novara-sbocco nella linea Lago Maggiore-Abbiategrasso.
4. Parma-Colorno-Po.
5. Reggio Emilia-Fiume Po.
6. Quistello-Fiume Po: *a*) Fiume Secchia-dal Bondanello al Po.
7. Villanova del Ghebbo-Canalbianco: Fiume Adigetto-da Villanova del Ghebbo a Punta Stramazzo (sbocco nel Canal Bianco).
8. Altopascio-Isola.
9. San Marziale Val d'Elsa-Poggibonsi-Castelfiorentino-sbocco nella Firenze-Pontedera.
10. San Pietro a Sieve-Dicomano-Pontassieve-Firenze.
11. Greve-Firenze.
12. Ponte Lugano-Fiume Tevere.
13. Fondi-Mare Tirreno.
14. Cassino-Golfo di Gaeta: *a*) Fiume Garigliano-per gli ultimi otto chilometri dalla foce.
15. Capua-Grazzanise-Vico di Pantano-Lago di Patria.
16. Vico Pantano-Acerra.
17. Striano-Nocera-con diramazione per Sarno.
18. Bosa-Porto di Bosa.
19. Oristano-Marina di Oristano.

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re: (come da decreto 31 maggio 1917).

Il ministro dei lavori pubblici: BONOMI.

***Il numero 1651** della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, che conferisce al Governo del Re poteri straordinari durante la guerra;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le armi e munizioni, di concerto col ministro segretario di Stato per l'interno e col ministro del tesoro;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituita presso il Ministero per le armi e munizioni una Commissione, alla quale è demandato lo esame delle controversie sorte in dipendenza dello stato di guerra per la esecuzione di lavori appaltati dall'Amministrazione militare, e di forniture di materiali grezzi o lavorati, comunque interessanti l'approvvigionamento dell'esercito, per quanto ha tratto e limitatamente, in ambedue i casi, ai servizi dipendenti dal Ministero suddetto

Sulle proposte della Commissione il ministro potrà decidere senza sentire altre autorità o corpi consultivi.

Art. 2.

Le modalità per la nomina e per il funzionamento della suddetta Commissione, saranno stabilite con apposito decreto del Ministero per le armi e munizioni.

Art. 3.

Alla spesa derivante dal presente decreto, fermo il disposto dell'art. 11 del decreto Luogotenenziale 18 novembre 1915, n. 1625, convertito in legge con l'art. 4 della legge 21 dicembre 1915, n. 1774, si provvederà con apposito stanziamento, da effettuarsi con decreto del Ministero del tesoro, nella parte straordinaria dello Stato di previsione del Ministero per le armi e munizioni per l'esercizio finanziario 1917-918.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 settembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — DALLOLIO — ORLANDO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

***Il numero 1646** della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti gli articoli 41 e 42 della legge elettorale politica testo unico 26 giugno 1913, n. 821;

Veduta la tabella delle circoscrizioni annessa al testo unico suddetto;

Visto il R. decreto 22 maggio 1912, n. 560, col quale disponevasi fra l'altro, che gli elettori politici del comune di Albaretto della Torre, nel collegio di Cherasco, fossero aggregati alla sezione elettorale di Cerretto delle Langhe;

Vista la deliberazione 1° maggio 1917 della Commissione elettorale provinciale di Cuneo, che, avendo

constatato nella revisione delle liste per il 1917 che il comune di Albaretto della Torre ha oltrepassato il numero di cento elettori, ha ritenuto che esso debba essere costituito in sezione autonoma;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il citato decreto 22 maggio 1912, n. 560, è revocato nella parte con cui disponeva che gli elettori del comune di Albaretto della Torre, nel collegio di Cherasco, fossero aggregati a quelli della sezione elettorale di Cerretto delle Langhe.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 settembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

MINISTERO PER LE ARMI E MUNIZIONI

IL MINISTRO

Visti gli articoli 1, 2 e 4 del decreto Luogotenenziale n. 1590 in data 4 ottobre 1917;

Decreta:

Art. 1.

Alle materie già contemplate nell'art. 6 del decreto Luogotenenziale in data 7 gennaio 1917, n. 64, sono aggiunte la soda caustica fusa o in soluzione ed il carbonato di sodio.

Art. 2.

Ferma rimanendo la vigenza dei provvedimenti che in confronto di detentori di soda caustica e di carbonato di sodio sono già stati emanati e saranno emanati dai competenti uffici per regolare la destinazione delle materie stesse, tutti gli altri detentori di soda caustica e di carbonato di sodio che li impieghino quale materia prima nell'esercizio delle loro industrie di produzione sono autorizzati a continuarne il normale consumo diretto, ma ove ne detengano quantitativi eccedenti il loro fabbisogno diretto o destinati al commercio - anche per approvvigionamenti già disposti dall'estero - non potranno alienarli e dovranno rivolgersi al Ministero armi e munizioni (Ufficio tecnico centrale A. M. P. E.) per provocare le disposizioni del caso in ordine alla destinazione delle materie stesse.

Art. 3.

Indipendentemente dal disposto del precedente articolo chiunque detenga carbonato di sodio o soda caustica fusa in quantitativi maggiori di un quintale o soda caustica in soluzione in quantitativi maggiori di tre quintali è tenuto a farne denuncia agli Uffici militari tecnici regionali approvvigionamenti materie prime esplosivi dipendenti dal Ministero per le armi e munizioni.

La denuncia deve essere fatta per iscritto e spedita in lettera raccomandata non oltre il 30 ottobre corrente; dovrà successivamente durante la guerra essere periodicamente ripetuta ad intervalli di quindici giorni non oltre il 15 ed il 30 di ciascun prossimo mese.

La prima denuncia deve contenere l'indicazione precisa dei quantitativi di soda caustica e di carbonato di sodio esistenti in magazzino espressi in quintali, specificando per la soda caustica fusa la gradazione e per la soda caustica in soluzione la densità nonchè l'indicazione della provenienza di detti quantitativi; le denuncie successive, oltre le indicazioni di cui sopra, devono contenere, per le variazioni di esistenza in magazzino eventualmente intervenute nella quindicina precedente, la notizia della provenienza dei quantitativi entrati col nome, cognome, residenza del venditore e prezzo pattuito e per i quantitativi usciti il nome, cognome e residenza del cessionario in conformità degli ordini e delle autorizzazioni avute per disporre della merce da parte del Ministero armi e munizioni.

Art. 4.

Quando le esigenze del mercato della soda caustica e del carbonato di sodio lo richiedano saranno periodicamente pubblicate nella *Gazzetta ufficiale* del Regno le tariffe dei prezzi da applicarsi nelle cessioni di dette merci disposte o autorizzate dal Ministero armi e munizioni: alla vigenza di dette tariffe resteranno sottratte le partite di cui l'importazione dall'estero sia stata previamente consentita dal Ministero armi e munizioni con l'impegno da parte dell'importatore di mantenere durante il viaggio l'effettiva disponibilità delle merci per quanto da esso dipenda e cederle quindi dopo l'arrivo, in conformità degli ordini e delle disposizioni del Ministero armi e munizioni ai prezzi previamenti concordati.

Art. 5.

Si avverte che i contravventori alle tariffe dei prezzi, agli ordini delle denuncie obbligatorie ed ai provvedimenti di precettazione sono passibili delle sanzioni previste nel decreto Luogotenenziale n. 740 in data 6 maggio 1917; che gli atti di commercio non previamente autorizzati aventi per oggetto le materie e le merci contemplate nell'art. 6 del decreto Luogotenenziale n. 64 in data 7 gennaio 1917 e nei decreti Ministeriali che ne fanno l'elencazione e la estendono a norma del decreto Luogotenenziale n. 1590 in data 4 ottobre 1917 costituiscono il reato punito nell'ultimo comma del citato articolo 6 del decreto Luogotenenziale n. 64 in data 7 gennaio 1917; che è punito a norma dell'art. 4 del decreto Luogotenenziale n. 1590, in data 4 ottobre 1917 chiunque presenti all'autorità competente richiesto delle materie e prodotti, legalmente dichiarati a disposizione del Ministero per le armi e munizioni, per un fabbisogno non corrispondente al vero, o che, ottenutili in tutto od in parte, li impieghi anche parzialmente in un uso diverso da quello per cui le competenti autorità avevano disposto le assegnazioni a suo favore; ciò sempre, s'intende, quando i fatti contravvenzionali sopra indicati non siano già previsti come reati in altre leggi o decreti e puniti con sanzioni più gravi di quelle sopra ricordate.

Art. 6.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 18 ottobre 1917.

Il ministro segretario di Stato per le armi e munizioni:
DALLOLIO.

CORTE DEI CONTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Con decreto Luogotenenziale del 2 agosto 1917:

Mainardi cav. gr. cr. conte Giuseppe, consigliere, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° settembre 1917, con il titolo e grado onorifico di presidente di sezione della Corte dei conti.

Grasselli gr. uff. Ennio, ispettore generale di ragioneria nel Ministero del tesoro, è nominato consigliere della Corte dei conti, con l'annuo stipendio di L. 10.000, a datare dal 1° settembre 1917.

Spinetti avv. Gaetano, primo segretario di 2ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° agosto 1917.

Con decreto Luogotenenziale del 5 agosto 1917:

Fagiani dott. Angelo, primo segretario di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, con effetto dal 25 ottobre 1916.

Alicandri-Ciufelli Achille, segretario di 4ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, con effetto dal 15 novembre 1916.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

(Elenco n. 15).

1ª Pubblicazione per rettifiche d'intestazione

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
	1	2	3	4	5
594937	3.50 %	706984	66 50	*Martin* Giuseppe fu Giovanni, minore, sotto la patria potestà della madre Fina Marianna ved. di *Martin* Giovanni, dom. a Sampeyre (Cuneo)	*Martino* Giuseppe ecc. come contro, ved. di *Martino* Giovanni ecc.
609218	3.50 % già 5% Cons.	257726 già 1.071.151	70 — già 100 —	Cobianchi *Franco* fu ing. Giocondo, minore, sotto la patria potestà della madre Bozza Felicina fu Pietro, dom. in Genova.	Cobianchi *Francesco* fu ing. Giocondo, minore ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 13 ottobre 1917.

Il direttore generale: GARBAZZI.

(Elenco n. 12).

3ª Pubblicazione per rettifiche d'intestazione

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
	1	2	3	4	5
471500	3.50 %	333853	700 —	Ancillotti Leonilla, Adelina e *Luigia* di Giovanni Filippo, minori, sotto la patria potestà del padre, dom. a Torino	Ancillotti Leonilla, Adelina e *Rosa-Luigia* di Giovanni Filippo, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R decreto 19 febbraio 1911, n. 298 si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 22 settembre 1917.

Il direttore generale: GARBAZZI.

(Elenco n. 12).

3ª Pubblicazione per smarrimento di ricevuta.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore

ESTREMI DELLE RICEVUTE SMARRITE

N. ordinale portato dalla ricevuta	Data della ricevuta	Ufficio che rilasciò la ricevuta	Intestazione della ricevuta	Titoli del debito pubblico – Quantità – nominativi	al portatore	misti	Ammontare – Rendita	Capitale	Decorrenza
9839	4-1917	Banca d'Italia (Sede di Milano)	Castelli Luigia fu Giuseppe, nubile (Pos. numero 608065)	—	1	—	35 —	Cons. 3,50 %	1-1-1917
7433	6-6-1917	Banca d'Italia (Sede di Roma)	Faccini Giulio fu Antonio (Pos. n. 608064)	—	1	—	7 —	Cons. 3,50 %	1-1-1917
1298	9-7-1917	Banca d'Italia (Succursale di Pavia)	Schneider Teodoro di Teodoro, quale direttore della Banca « Credito commerciale di Pavia » (Pos. n. 608063)	—	5	—	73 50	Cons. 3,50 %	1-1-1917

Roma, 2[illegible] settembre 1917.

Il direttore generale: GARBAZZI.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 40, dal 1° al 7 ottobre 1917.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
	Carbonchio ematico.				
Bergamo	Bergamo	1	—	1	—
Brescia	Brescia	—	1	—	1
»	Verolanuova	—	1	—	1
Catanzaro	Catanzaro	1	—	1	—
Chieti	Vasto	—	1	—	1
Milano	Gallarate	—	1	—	1
»	Milano	—	1	—	1
Modena	Modena	—	2	—	2
Napoli	Castellammare di S.	—	2	—	2
Pavia	Pavia	1	—	2	—
»	Voghera	—	1	—	1
Potenza	Matera	2	—	4	—
»	Potenza	1	—	1	—
Torino	Torino	—	1	—	1
Venezia	Venezia	—	1	—	1
		6	12	9	12
	Carbonchio sintomatico.				
Potenza	Matera	1	2	1	3
	Afta epizootica.				
Aquila degli Abr.	Aquila	15	2	70	3
»	Avezzano	5	—	12	1
»	Cittaducale	8	—	45	1
»	Sulmona	1	—	8	—
Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	1	—	5	—
Bergamo	Bergamo	4	—	8	—
»	Clusone	1	—	1	—
Bologna	Bologna	3	3	3	6
Brescia	Breno	1	—	2	—
»	Brescia	2	—	5	—
»	Chiari	1	—	1	—
»	Salò	3	—	5	1
»	Verolanuova	1	—	11	3
Caltanissetta	Caltanissetta	1	—	8	1
Campobasso	Isernia	1	—	5	1
Caserta	Gaeta	1	—	1	—
»	Sora	1	1	5	4
Chieti	Chieti	2	—	3	—
»	Lanciano	9	2	49	12
»	Vasto	1	1	3	4
Como	Como	3	—	6	3
»	Lecco	9	1	29	1
	Segue: Afta epizootica.				
Cremona	Crema	1	1	1	1
»	Cremona	2	2	2	2
Cuneo	Cuneo	1	—	1	—
»	Saluzzo	1	1	1	1
Firenze	Firenze	1	—	2	—
»	Pistoia	1	—	1	—
»	San Miniato	1	2	1	2
Forlì	Cesena	3	—	4	1
»	Forlì	1	—	4	1
»	Rimini	1	—	1	—
Genova	Genova	2	1	3	1
»	Savona	2	—	4	2
Girgenti (*a*)	Girgenti	2	—	29	—
Lucca	Lucca	—	2	—	2
Mantova	Mantova	3	—	3	—
Massa e Carrara	Massa	5	—	31	1
Milano	Lodi	1	[illegible]	1	—
»	Milano	3	—	3	—
Modena	Pavullo nel Frign.	2	—	3	2
Novara	Biella	3	1	3	2
»	Domodossola	1	—	10	—
»	Novara	2	—	2	—
»	Pallanza	1	—	8	—
»	Vercelli	2	—	4	—
Padova	Padova	6	1	11	1
Palermo	Termini Imerese	1	—	1	—
Pavia	Mortara	—	3	—	3
»	Pavia	—	1	—	1
»	Voghera	5	3	7	4
Perugia	Foligno	1	—	15	—
»	Perugia	1	—	2	—
»	Rieti	1	—	1	3
»	Spoleto	3	—	39	—
»	Terni	2	—	9	2
Pesaro e Urbino	Pesaro	1	—	2	—
»	Urbino	2	—	11	—
Piacenza	Fiorenzuola d'Arda	—	2	—	2
»	Piacenza	—	1	—	1
Pisa	Pisa	1	—	1	—
Ravenna	Faenza	1	—	6	1
»	Lugo	1	—	2	—
»	Ravenna	3	—	19	5
Reggio nell'Emilia	Reggio nell'Emilia	—	1	—	1
Roma	Roma	1	—	4	—

(*a*) Dati riferentisi alla settimana precedente.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti		Numero delle stalle o pascoli infetti	
		rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
	Segue: Afta epizootica.				
Roma	Velletri	2	—	2	—
»	Viterbo	1	—	1	—
Rovigo	Rovigo	6	—	6	—
Sondrio	Sondrio	1	—	1	—
Teramo	Penne	2	1	5	1
»	Teramo	4	1	14	5
Torino	Aosta	—	1	—	5
»	Pinerolo	1	1	3	1
»	Susa	1	—	1	—
»	Torino	—	4	—	5
Treviso	Treviso	—	1	—	4
Udine	Cividale del Friuli	1	2	1	12
»	Udine	6	6	11	10
Venezia	Chioggia	1	—	3	—
»	Venezia	3	1	4	1
Verona	Verona	6	1	7	3
Vicenza	Vicenza	1	1	4	1
		182	52	605	129

Malattie infettive dei suini.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Comuni: rimasti	Comuni: nuovi	Stalle: rimasti	Stalle: nuovi
Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	2	—	7	1
»	Fermo	7	—	28	1
Bergamo	Bergamo	1	—	1	—
»	Treviglio	3	—	3	—
Bologna	Bologna	4	1	11	10
»	Imola	1	—	1	—
Campobasso	Campobasso	1	2	4	15
Chieti	Chieti	1	—	1	—
»	Vasto	1	—	4	—
Firenze	Firenze	2	1	2	1
Forlì	Forlì	1	—	1	—
Mantova	Mantova	1	2	1	2
Napoli	Casoria	1	—	1	2
»	Pozzuoli	1	—	1	—
Novara	Novara	1	—	1	—
Pavia	Pavia	3	—	3	—
Perugia	Perugia	1	—	1	—
»	Spoleto	1	—	1	—
Piacenza	Piacenza	1	—	1	—
Pisa	Volterra	1	—	3	—
Potenza	Potenza	2	—	2	—
Roma	Roma	1	—	1	—
»	Viterbo	2	—	2	—
Siena	Montepulciano	2	—	4	—
Teramo	Teramo	2	—	4	6
Venezia	Chioggia	1	1	1	5
»	Venezia	1	—	1	—
		46	7	91	43

Morva.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Comuni: rimasti	Comuni: nuovi	Stalle: rimasti	Stalle: nuovi
Genova	Genova	—	1	—	1
Milano	Milano	—	1	—	1
Ravenna (*a*)	Faenza	1	—	1	—
Torino	Torino	—	1	—	1
Trapani	Trapani	1	—	1	—
		2	3	2	3

Farcino criptococcico.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Comuni: rimasti	Comuni: nuovi	Stalle: rimasti	Stalle: nuovi
Bari delle Puglie	Bari	1	—	1	—
»	Barletta	1	—	1	—
Bergamo	Bergamo	—	1	—	1
Girgenti (*b*)	Girgenti	1	—	1	—
Novara	Vercelli	1	—	2	—
Piacenza	Piacenza	1	—	1	—
Pisa	Pisa	1	—	1	—
Salerno	Salerno	2	—	2	—
Venezia	Venezia	1	—	1	—
		9	1	10	1

Rabbia.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Comuni: rimasti	Comuni: nuovi	Stalle: rimasti	Stalle: nuovi
Bari delle P. (*a*)	Bari delle Puglie	1	—	1	—
Campobasso (*a*)	Campobasso	—	1	—	2
Firenze	Firenze	—	1	—	1
Milano	Milano	—	1	—	3
Palermo	Palermo	1	—	1	—
»	Termini Imerese	1	—	3	—
Reggio nell'Emilia	Reggio nell'Emilia	—	1	—	1
Venezia (*a*)	Venezia	1	—	1	—
Verona	Verona	—	1	—	1
		4	5	6	8

Rogna.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Comuni: rimasti	Comuni: nuovi	Stalle: rimasti	Stalle: nuovi
Perugia	Spoleto	1	—	6	—
Roma	Velletri	1	—	1	—
Venezia	Venezia	1	—	1	—
		3	—	8	—

Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Comuni: rimasti	Comuni: nuovi	Stalle: rimasti	Stalle: nuovi
Aquila degli Ab.	Avezzano	1	—	1	—
Avellino	Ariano di Puglia	1	—	2	—
Perugia	Foligno	1	—	1	—
Potenza	Matera	—	1	—	1
Roma	Roma	1	—	1	—
»	Velletri	1	—	1	—
		5	1	6	1

(*a*) Sospetta.
(*b*) Dati riferentisi alla settimana precedente.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle e pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle e pascoli infetti: nuovi denunziati
Tubercolosi bovina.					
C serta	Nola	—	1	—	1
Influenza del cavallo.					
Girgenti (*a*)	Bivona	2	—	14	23
»	Girgenti	3	—	39	23
		5	—	53	46
Colera dei polli.					
Brescia	Chiari	—	1	—	1
»	Verolanuova	—	1	—	1
Fir nze	Firenze	1	—	5	—
Forlì	Cesena	—	1	—	24
Perugia	Perugia	2	—	12	—
Rovigo	Rov go	—	1	—	4
Udine	Udine	—	1	—	20
		3	5	17	50

(*a*) Dati riferentisi alla settimana precedente.

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattie		
Carbonchio ematico	11	18	21
Carbonchio sintomatico	1	3	4
Afta epizootica	42	234	734
Ma attie infettive dei suini	19	53	134
Morva	5	5	5
Farcino criptococcico	8	10	11
Rabbia	8		
Rogna	3	9	14
Agalassia contagiosa delle capre e		3	8
delle pecore	5	6	7
Tubercolosi bovina	1	1	1
Influenza del cavallo	1	5	99
Colera dei polli	6	8	67

MINISTERO DEL TESORO.

Direzione generale del tesoro.

AVVISO.

In conformità al disposto dell'art. 6 del regolamento 8 giugno 1913, n. 700 concernente il servizio dei buoni del tesoro quinquennalinominativi e sulla istanza dell'interessato.

Si notifica:

che il buono nominativo del tesoro 5 0|0 quinquennale n. 1367 di lire 2000 rilasciato l'11 dicembre 1916 a favore di Gila Costantino fu Rodolfo Luigi minore sotto la patria potestà della madre Coggiola Maria vedova Gila, doveva invece intestarsi a favore di Giva Costantino fu Rodolfo Luigi minore sotto la patria potestà della madre Coggiola Maria vedova Giva, e ciò in base all'attestazione giudiziale giurata innanzi la R. pretura di Vercelli del 22 giugno 1917.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sia presentata opposizione a questa Direzione generale, si procederà all'annullamento del riferito buono n. 1367 ed all'emissione in sua vece di altro equivalente buono con la chiesta rettifica nella intestazione.

Roma, 18 ottobre 1917.

Il direttore generale: BROFFERIO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 18 ottobre 1917, in L. 148,51.

MINISTERO DELL' INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio interno.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio, secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Luogotenenziale del 2 settembre 1917, accertato il giorno 17 ottobre 1917, da valere per il giorno 18 ottobre 1917:

PIAZZA	Chèque	Versamento telegrafico
Parigi (franchi)	134 39	—
Londra (lire sterline)	37 03	—
Svizzera (franchi svizzeri)	166 73 1|2	—
New York (dollari)	—	7 78
Buenos Ayres (pesos carta)	—	—
Cambio dell'oro	—	—

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno, nel giorno 17 ottobre 1917.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % netto (1906)	81.4669	1.0452
3.50 % netto (1902)	—	1.0452
3 % lordo	—	0.1397
5 % netto	91.3875	1.4932

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

IL MINISTRO

Visto il decreto Luogotenenziale 9 agosto 1917, n. 1352;

Visto il decreto Ministeriale 26 agosto 1917 (registrato alla Corte dei conti il 30 agosto 1917), col quale è stata approvata la notificazione di concorso per titoli a 25 posti di sottotenente nel corpo di Commissariato militare marittimo:

Decreta:

Il tempo utile col quale le domande di ammissione al sopraditato

concorso per sottotenente nel corpo di Commissariato dovranno pervenire al Ministero, è prorogato al 31 ottobre 1917.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 29 settembre 1917.

DEL BONO.

IL MINISTRO

Visto il decreto Luogotenenziale 9 agosto 1917, n. 1352;

Visto il decreto Ministeriale 7 settembre 1917 (registrato alla Corte dei conti l'11 stesso mese), col quale si approva la notificazione di concorso per titoli a 20 posti di sottotenente di complemento nel corpo di Commissariato militare marittimo;

Decreta:

Il termine utile col quale le domande di ammissione al sopracitato concorso per sottotenente commissario di complemento dovranno pervenire al Ministero, è prorogato al 31 ottobre 1917.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 29 settembre 1917.

DEL BONO.

R. Albergo dei poveri in Napoli

REGIO ISTITUTO PEI SORDOMUTI

Fino al 20 novembre 1917 è aperto il concorso a due posti gratuiti, per sordomuti di patronato ministeriale, da conferirsi presso la sezione maschile del R. Istituto annesso al R. Albergo dei poveri in Napoli.

Al concorso predetto non possono essere ammessi che i sordomuti nativi delle antiche Provincie napoletane.

Le domande dovranno essere trasmesse, nei limiti di tempo sopra indicati, al Ministero dell'istruzione, od anche all'Amministrazione del R. Albergo dei poveri in Napoli, dalla quale potrà ottenersi ogni desiderata informazione.

Napoli, 25 settembre 1917.

Il segretario generale DE MARTINO.

Il soprintendente generale MARIO MASTRILLI duca di Gallo.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 17 ottobre 1917

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14.

VALENZANI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

FRACCACRETA e MOLINA dichiarano che se ieri fossero stati presenti avrebbero votato contro la proposta Treves.

SCIORATI e MASINI dichiarano che avrebbero votato in favore.

(Il processo verbale è approvato).

Commemorazioni.

PRESIDENTE. È col più profondo cordoglio che vi ricordo, onorevoli colleghi, le gravi perdite che la nostra assemblea ha fatto durante l'ultimo periodo di ferie: Vincenzo Simoncelli ed Edoardo Ottavi, mancatici rispettivamente il 2 e il 18 settembre, dopo lunghe malattie serenamente sopportate, e il 6 corrente per improvviso malore Girolamo del Balzo; tre nobili figure di cittadini la di cui vita fu tutta un palpito di devozione, di amore alla patria.

Vincenzo Simoncelli, nato il 28 luglio 1860, ben può dirsi essere stato figlio della propria fatica: di modeste origini, percorsi con onore i suoi studi nella natia Sora, passò all'Università di Napoli dove si guadagnò ben presto la considerazione e l'affetto dei docenti di quel glorioso Ateneo, i quali intuirono nello scolaro acuto e studiosissimo il futuro maestro.

Laureato, con unanime plauso, in giurisprudenza e poco dopo ammesso alla libera docenza, alternò l'insegnamento universitario col libero esercizio forense, all'uno e all'altro dedicando eguale coscienza e altezza d'intenti.

Dall'Università di Napoli passò alla cattedra ordinaria di diritto civile prima nell'Ateneo di Pavia e quindi in quello di Roma, consacrando in pubblicazioni di grande pregio, frutto di studi profondi condotti con severità di metodo e rara genialità le più perspique prove della prodigiosa attività e del suo singolare amore alle scienze giuridiche e alla scuola, per le quali crebbero di continuo intorno a lui l'estimazione dei colleghi e dei cultori del diritto e la simpatia e la devozione degli allievi.

Nella legislatura XXIII, la natia Sora, orgogliosa del figlio illustre, salito a tanto fastigio, per virtù del proprio volere e dell'ingegno elettissimo, lo nominava deputato, conservandogli i fedeli suffragi anche nella legislatura presente.

E in questa assemblea la parola di Vincenzo Simoncelli ebbe sempre attenzione e considerazione. Sul bilancio dell'istruzione, il 10 dicembre 1916, egli sostenne, in un lucido e dotto discorso, la necessità di indirizzare la scuola universitaria italiana a intenti più moderni e a renderne gli insegnamenti più conformi alle necessità pratiche della vita.

Tra i suoi discorsi migliori è doveroso ricordare la commovente, dottissima difesa che egli, in occasione della discussione del Codice di procedura penale, presentato dal compianto onorevole Camillo Finocchiaro-Aprile, fece della legislazione speciale per i minorenni. Egli sentiva profondamente la necessità che lo Stato porga la sua mano pietosa alla gioventù traviata e la riconduca con materno amore sul retto cammino.

Restano nei nostri atti pagine di Vincenzo Simoncelli dense dei più elevati concetti scientifici e sociali e che faranno lungamente ricordare e rimpiangere la sua immatura fine.

Con Edoardo Ottavi si è spenta una vivida luce di intelletto, una tempra singolare di lavoratore che non ha conosciuto nella vita tregua, avendo sempre per suprema finalità il bene della patria.

L'agricoltura italiana, nella quale la famiglia Ottavi ebbe benemerenze tradizionali, ricorderà nell'estinto un maestro che alla terra nostra diede tutta la passione e l'amore di cui era capace la sua anima nobilissima.

E meritano davvero di essere particolarmente segnalati alla gratitudine di una nazione eminentemente agricola come la nostra, gli uomini, che al pari del collega perduto, compiono con tenace volere, con rigore scientifico e con una propaganda suadente l'ufficio di diffondere l'amore alla terra e di renderla più feconda in modo che possa dare il maggiore beneficò rendimento.

E ciò tanto più nel momento in cui l'esperienza ci ha insegnato quanto la maggior produzione agricola si colleghi alla resistenza e alla vita del paese.

Egli portò qui, con semplice eloquenza ma con profonda convinzione, la voce dei campi, propugnò l'istruzione agraria, esortando i giovani a dedicarvisi con maggiore preferenza riflettendo al lungo cammino che rimane ancora da percorrere.

Può ben dirsi egli pure apostolo, che poneva lo stesso calore nell'assemblea nazionale nel sostenere o combattere una legge, come tra i contadini nella dimostrazione pratica della necessità di coltivare razionalmente e scientificamente la terra.

Dei particolari della sua vita, pochi ricordi sommari.

Egli era nato ad Ajaccio il 7 giugno 1860 e, percorsi con onore gli studi, prese nel 1882 la laurea in scienze agrarie nella scuola superiore di agricoltura di Milano. E all'agricoltura rivolse subito tutta la sua attività. Fu uno dei fondatori del giornalismo agricolo come direttore del *Coltivatore* e del *Giornale vinicolo italiano*, nei quali propugnò ardite riforme nei metodi della coltivazione; fu ardente fautore della istituzione delle cattedre ambulanti di agricol-

ura, e divenne in breve uno tra i maggiori animatori del risorgimento agricolo nazionale.

Ebbe missioni all'estero che assolse con grande saggezza dandone conto in relazioni e pubblicazioni pregevolissime.

Entrò alla Camera nella XVIII legislatura e vi rappresentò fino alla XXIII il collegio di Vigonza dal quale, nella legislatura presente, passò a quello di Conegliano. Nella nostra assemblea le simpatie sorsero ben presto intorno a Edoardo Ottavi e, insieme colle simpatie, le amicizie e la maggiore considerazione.

Ond'è che fece parte di Commissioni importanti, fu autore di pregevoli relazioni, oratore ascoltato e, chiamato al Governo, fu nel primo Gabinetto Sonnino sottosegretario per l'agricoltura, lasciando nell'alto ufficio ricordo di vero competente, e nel secondo fu, con pari onore, sottosegretario al tesoro.

La vita di Edoardo Ottavi, divisa tra gli uffici pubblici e la famiglia adorata, è circondata di purissima luce: intorno al suo letto di morte si sono raccolti in profondo dolore i cuori di innumerevoli amici ed estimatori.

La memoria di lui resta consacrata dal suo fulgido esempio all'ammirazione e al rimpianto.

In Gerolamo Del Balzo la morte ci ha tolto uno degli anziani tra noi perchè apparteneva alla rappresentanza elettiva ininterrottamente dal 1883.

Non è necessario ricordare a voi, che tutti avete presente la cara figura dell'estinto, la nobiltà del suo cuore, l'intemerato suo patriottismo, la viva e feconda passione politica che ne ispirava l'azione.

Io che ebbi Gerolamo Del Balzo tra i colleghi dell'Ufficio di presidenza per lunghi anni e anche in questa Legislatura, non potrò mai dimenticare l'assidua, diligente, affettuosa collaborazione che egli mi diede e la solerzia con la quale adempì ai doveri commessigli dalla vostra fiducia.

La morte di lui, un vero schianto al mio cuore, fu sentita con particolare affettuoso cordoglio da tutto l'Ufficio di presidenza.

Gerolamo Del Balzo era nato di nobile famiglia a San Martino Valle Caudina in provincia di Avellino, il 25 luglio 1846 e, giovine ancora, aveva attratto intorno a sè le simpatie e l'affetto dei conterranei che vedevano nella schiettezza delle opinioni politiche di lui, sempre profondamente liberali e democratiche, una sicura promessa. È nella Legislatura XV a scrutinio di lista Gerolamo Del Balzo risultava tra gli eletti del I collegio di Avellino; e alla fiducia dei concittadini egli corrispose così ampiamente che fu finchè durò quel sistema di elezione costantemente rieletto, come lo fu poi e costantemente fino alla presente Legislatura nel collegio uninominale dagli elettori di Bajano.

Ai dibattiti politici egli diede tutto l'entusiasmo e la sincerità dello spirito suo e fu tra noi assiduo e diligentissimo. Ben presto i colleghi gli dimostrarono la giusta estimazione che egli meritava chiamandolo a far parte di importanti Commissioni, quale quella del bilancio, di cui fu pure segretario. Riferì per parecchi esercizi di quello della marina occupandosi di preferenza di tutte le questioni relative al personale e agli stabilimenti militari marittimi. Fu membro della Giunta delle elezioni e di quella del regolamento e appartenne per tre legislature all'ufficio di presidenza come segretario. Appartenne al Governo come sottosegretario di Stato per l'agricoltura dapprima e poi per le finanze, dando in tutti gli uffici ricoperti singolare prova della sua attività zelante e preclara.

Gli argomenti più svariati lo ebbero oratore diligente e studioso e la Camera dimostrò di ascoltarlo sempre con deferente attenzione.

Della copiosa opera parlamentare di Gerolamo Del Balzo rimangono nei nostri atti attestazioni pregevolissime. Inchiniamoci reverenti alla di lui figura illuminata da un indiscusso patriottismo, da una grande bontà di animo e da una rettitudine esemplare. (Approvazioni).

VISOCCHI, in nome dei deputati di Terra di lavoro, esprime il più profondo cordoglio della intera regione per la perdita di Vincenzo Simoncelli. Ne ricorda la esemplare rettitudine, la mente eletta, la vasta dottrina, le virtù sue preclare di maestro insigne e beneamato.

Propone condoglianze alla famiglia dell'estinto ed alla città di Sora. (Approvazioni).

SANTAMARIA, ricorda egli pure le eminenti virtù private e civili di Vincenzo Simoncelli e la di lui vita tutta consacrata alla causa del vero e del giusto.

Si associa alle proposte di condoglianze. (Approvazioni).

AGNELLI, scolaro di Vincenzo Simoncelli nella Università di Pavia, reca alla memoria dell'indimenticabile maestro il mesto tributo di rimpianto della terra Lombarda, ove per un decennio egli diffuse tanta luce di sapienza giuridica.

Propone l'invio di condoglianze anche alla Facoltà giuridica di Pavia (Approvazioni).

RUFFINI, ministro dell'istruzione pubblica, esprime per la immatura perdita di Vincenzo Simoncelli il rimpianto della Università italiana, che salutava in lui uno dei più eminenti entusiasti ed amati fra i suoi maestri ed uno dei più eminenti cultori della scienza giuridica italiana nella quale ha segnato un'orma imperitura.

Segnalando l'alto ministerio di educazione civile esercitato dall'estinto, ne trae argomento per esaltare innanzi alla maestà del Parlamento le prove mirabili di fulgido eroismo di cui ha dato e dà prove così luminose la nostra gioventù universitaria, la quale dà il suo braccio ed il suo sangue per l'onore e per la grandezza d'Italia (Vivi applausi).

Si associa alle proposte di condoglianze.

ALESSIO, anche a nome dell'on. Luzzatti e della deputazione veneta, manda un commosso saluto alla memoria dell'on. Ottavi.

Ricorda dell'illustre estinto la grande lealtà, il puro patriottismo e la singolarissima competenza in materia di agricoltura che lo rese il consigliere più ricercato e l'amico più disinteressato dei coltivatori dei campi.

Rileva che non fu mai difensore degli interessi di una classe, quando furono in discussione ardue questioni doganali, perchè ebbe sempre di mira il bene dell'intera nazione (Benissimo).

Manda poi un reverente saluto alla memoria del senatore Cittadella Vigodarzere, che fu nobilissimo esempio di cittadino e di patriotta e dell'insigne matematico, senatore Giuseppe Veronese (Vive approvazioni).

BATTAGLIERI, sottosegretario di Stato per la marina, in nome della sua città, ove si svolse la promettente giovinezza di Ottavi Edoardo, tributa un riverente e mesto ricordo alla vita di lui, spesa tutta per la nobilissima causa del risorgimento dell'agricoltura italiana, in cui è riposta tanta parte delle fortune nazionali.

Segnala la singolare energia di carattere del compianto collega e la prova di eroico e sereno coraggio di cui diede prova nella lunga e dolorosa malattia.

Si associa alle proposte di condoglianze e chiede che siano inviate anche alle città di Conegliano e di Casale (Vive approvazioni).

MAURY, reca alla memoria di Edoardo Ottavi, la cui vita fu degna delle nobili tradizioni di sua famiglia, il tributo della memore riconoscenza degli agricoltori italiani.

Le Provincie meridionali per le quali tutta la vita economica si riassume nell'agricoltura non dimenticheranno il suo nome.

Propone l'invio di condoglianze anche all'Associazione degli agricoltori italiani. (Approvazioni).

MILIANI, quale intimo amico dell'on. Ottavi, rileva di lui la eccezionale modestia e la squisita bontà d'animo.

Furono queste le virtù preclare che oltre i suoi grandi meriti e la sua alta competenza in materia agricola le resero caro e prediletto a tutti gli agricoltori italiani, e a quanti ebbero la fortuna di conoscerlo.

Tempra di lavoratore non ambì mai ad onori e fu lieto di servire con devozione sincera i più alti e nobili ideali. (Approvazioni).

MANZONI, commemora in Edoardo Ottavi l'insigne intemerato patriota che tutta la sua vita operosa e modesta consacrò al pubblico bene.

Ricorda l'affetto unanime di cui lo circondavano i colleghi di questa assemblea.

Ricorda la generosa propaganda da lui costantemente svolta per il bene degli umili nella pubblica stampa ed alla tribuna parlamentare.

Propone l'invio delle condoglianze alla famiglia dell'estinto. (Approvazioni).

RAINERI, ministro di agricoltura, si associa a nome del Governo alle nobili parole pronunciate dai vari oratori in memoria dell'on. Ottavi.

Amico e cooperatore per moltissimi anni dell'onorevole Ottavi nelle iniziative a favore dell'agricoltura italiana, può ricordarne la tenacia dei propositi, la chiarezza delle idee e la bontà profonda dell'animo.

Vada alla sua memoria il commosso saluto della Camera e del Governo che di lui ricorderanno sempre la illuminata ed indefessa attività spesa sempre a favore di una più grande Italia agricola. (Vivissime approvazioni — Applausi).

CAPALDO, in nome della provincia di Avellino ed anche dell'onorevole Rava, che lo ebbe valente collaboratore, si associa alle nobili parole pronunciate dal presidente in memoria dell'on. Girolamo Del Balzo.

Ne ricorda la indefessa attività nel Parlamento ed in tutti gli uffici da lui coperti, la bontà dell'animo e la grande lealtà del carattere.

Propone l'invio di condoglianze al Comune natale dell'estinto. (Approvazioni).

RAINERI, ministro dell'agricoltura, ricorda anch'egli l'opera efficace spiegata dall'on. Del Balzo a vantaggio dell'agricoltura italiana. (Approvazioni).

PRESIDENTE, pone a partito le varie proposte di onoranze fatte per gli onorevoli deputati testè commemorati.

(Sono approvate).

Interpretando il pensiero della Camera propone che per la morte dell'on. Simoncelli si inviino le condoglianze della Camera, come all'Università di Pavia, così a quella di Roma, cui l'on. Simoncelli lungamente appartenne. (Approvazioni).

(La Camera approva).

VISOCCHI, annuncia la morte dell'on. Emilio Conte, esimio giurista, probo cittadino, che per due legislature rappresentò il Collegio di Sora. Propone condoglianze alla famiglia dell'estinto e alla città di Arpino.

PRESIDENTE, pone a partito questa proposta.

(È approvata).

MACCHI, commemora l'ex-deputato Lucio Finocchiaro che nella XXI legislatura rappresentò il collegio di Paternò. Ne ricorda l'ardente patriottismo e la salda fede nei destini d'Italia (Approvazioni).

SACCHI, ministro di grazia e giustizia e dei culti, si associa all'on. Macchi commemorando in Lucio Finocchiaro il forte giurista, l'eminente avvocato, il probo cittadino (Approvazioni).

SONNINO-SIDNEY, ministro degli affari esteri, è sicuro di esprimere il sentimento della Camera tributando un reverente saluto alla memoria del senatore Onorato Caetani di Sermoneta, che fu ministro degli esteri, e diede in tutti i pubblici uffici, che rivestì, prova di esemplare rettitudine e del più puro patriottismo (Approvazioni).

VERONI, ricorda che il senatore Caetani di Sermoneta rappresentò degnamente il collegio di Velletri per la XI e XII legislatura.

La sua esistenza fu infiammata dal più puro patriottismo ed improntata alla più elevata austerità. Adempì con vivo interessamento al mandato legislativo prima di lui tenuto dal padre, Michelangelo Caetani, di cui l'alta coltura era pari al fervore di italianità.

Propone che siano inviate le condoglianze della Camera alla famiglia di lui. (Approvazioni).

FALCONI, ricorda che Onorato Caetani rappresentò degnamente il collegio di Montegiorgio e ne elogia l'altezza della mente e la fierezza e la dirittura del carattere. (Benissimo!).

MEDICI, a nome del IV collegio di Roma, nel quale sono così vive le secolari tradizioni di munificenza e di civile virtù della famiglia Caetani, manda anch'egli un saluto alla memoria di Onorato Caetani. (Approvazioni).

GUGLIELMI, ricorda con affettuoso cordoglio Onorato Caetani che in tutta la sua esistenza si dimostrò degno delle liberali e generose tradizioni del suo illustre genitore e della gloriosa e storica famiglia.

Ne segnala in particolar modo le grandi benemerenze come sindaco della capitale, che ne conserverà imperitura memoria. (Approvazioni).

PRESIDENTE, pone a partito le proposte di condoglianze.

(Sono approvate).

Presidenza del vice presidente RAVA.

CAVAZZA, anche a nome degli onorevoli Rava, Bentini ed altri, ricorda la recente perdita del senatore Sacchetti, che fece parte della Camera per otto legislature.

Ricorda le benemerenze dell'illustre uomo nella vita pubblica come deputato, come senatore e come primo magistrato della città di Bologna.

Rammenta il suo alto patriottismo e le sue benemerenze per gli studi e in particolare per il glorioso Ateneo bolognese.

Propone che la Camera invii le condoglianze al sindaco di Bologna (Approvazioni).

RUFFINI, ministro dell'istruzione pubblica, si associa, in nome del Governo, alle parole pronunziate dall'on. Cavazza in memoria del senatore Sacchetti, annunciando alla Camera il di lui munifico dono di mezzo milione a favore dell'Ateneo bolognese.

Si associa alla proposta di condoglianze (Approvazioni).

PRESIDENTE. La Camera si associa alle parole pronunziate in omaggio alla memoria del senatore Sacchetti, che nobilmente spese la sua vita a pro' della città di Bologna e morendo volle che la sua sostanza fosse destinata ad incremento degli studi. (Vive approvazioni).

Mette a partito la proposta di inviare le condoglianze della Camera alla città di Bologna.

(È approvata).

MURIALDI, commemora il senatore Giulio Monteverde, ricordando che da modeste origini seppe giungere alle più alte vette dell'arte.

A nome del collegio di Acqui, nel quale Giulio Monteverde ebbe i natali, manda un commosso saluto alla sua memoria.

Propone l'invio delle condoglianze della Camera alla famiglia dell'illustre estinto e al suo Comune nativo. (Approvazioni).

MANFREDI, ricorda anch'egli le grandi qualità dell'animo e la luminosa opera artistica di Giulio Monteverde. (Approvazioni).

RUFFINI, ministro dell'istruzione pubblica, onorando la gloriosa memoria di Giulio Monteverde, la Camera rende onore a quella genialità estetica che è virtù singolare della stirpe italica, e della quale l'arte luminosa dell'estinto fu tipica, mirabile manifestazione. Si associa, in nome del Governo, alle parole e alle proposte dei precedenti oratori. (Approvazioni).

GAMBAROTTA commemora il senatore Cesare Ricotti Magnani, ricordando la brillante carriera militare, le grandi benemerenze patriottiche e l'opera efficacemente spesa a pro' dell'esercito nel Parlamento ed al Governo.

Propone che si inviino le condoglianze della Camera alla famiglia di quest'uomo che fu tra noi vivente espressione della storia del nostro Risorgimento, ed alla città di Novara che lo ebbe per quattro legislature suo rappresentante in Parlamento. (Approvazioni).

MOLINA tributa egli pure alla memoria di Cesare Ricotti Magnani un tributo di riverente rimpianto, salutando in lui il valoroso soldato del Risorgimento italiano, il sapiente ordinatore del nostro glorioso esercito. Il suo nome rimarrà esempio imperituro di ogni virtù civile e militare. (Approvazioni).

GIARDINO, ministro della guerra, reca il mesto e reverente saluto dell'esercito alla memoria del generale Cesare Ricotti Magnani, che combattè tutte le guerre della indipendenza d'Italia e fu il primo organizzatore del mirabile corpo degli alpini.

L'esercito lo annovera come una delle sue più fulgide glorie (Applausi).

PRESIDENTE, si associa al rimpianto espresso per la dipartita del generale Ricotti che fu uomo politico, scienziato insigne, assertore degl'ideali della redenzione d'Italia (Vive approvazioni).

Pone a partito le proposte di condoglianze.

(Sono approvate).

SCHIAVON, saluta la memoria del senatore Cittadella Vigodarzere, illustre e munifico patrizio, probo ed operoso cittadino. Propone l'invio di condoglianze alla famiglia ed alla città di Padova (Approvazioni).

SARROCCHI, commemora il senatore Giacomo Barzellotti, letterato, filosofo e sociologo, il cui nome rimarrà nella storia del pensiero italiano.

Propone le condoglianze alla famiglia ed al Comune natale dell'estinto.

PRESIDENTE, pone a partito questa proposta.

(E approvata).

Presentazione di un disegno di legge.

DE NAVA, ministro dell'industria, commercio e lavoro, presenta il disegno di legge: Modificazioni e aggiunte alla legge sulle privative industriali.

Sorteggio degli uffici.

VALENZANI e LOERO, segretari, procedono al sorteggio.

Presidenza del presidente MARCORA.

Discussione del disegno di legge: Proroga dell'esercizio provvisorio.

BOVETTI, ricorda i voti politici che hanno chiuso le discussioni sui precedenti esercizi provvisori, e nota che tali voti non furono forse la sincera espressione del vero sentimento della Camera. (Commenti).

Chiede al Governo che voglia illuminare il Parlamento sulle condizioni militari, sulla situazione internazionale e sulle condizioni interne del paese.

Formulando queste domande, se anche dovranno rimanere senza risposta, sente di compiere un preciso dovere.

Accenna al fenomeno dell'imboscamento; deplorando che esso siasi aggravato, soprattutto con l'assunzione di pseudo-operai negli stabilimenti ausiliari, anche a scopo di lucro.

Lamenta che non siasi proceduto con criteri razionali ed equitativi nella concessione delle licenze e degli esoneri agricoli.

Critica la nuova classificazione delle infermità per la liquidazione delle pensioni ai feriti, che in molti casi si risolve in una vera e propria ingiustizia, anche per i criteri di eccessiva fiscalità, che in tali liquidazioni si adottano.

Si intrattiene della politica interna, e lamenta che troppe volte siansi volute addossare ai prefetti o ad altri funzionari le responsabilità dell'indirizzo seguito dal Governo.

Accenna ai deplorevoli fatti recentemente avvenuti in Torino. Vorrebbe in proposito notizie e dichiarazioni dall'onorevole ministro Orlando, che lamenta non sia presente alla discussione. (Commenti). Dei fatti stessi fa risalire la colpa al Governo, che non seppe nè prevedere nè provvedere.

Causa occasionale dei disordini fu poi la propaganda sovversiva dei delegati del *Soviet.*

Ai disordini stessi contribuirono un poco le libazioni del ferragosto.

Quanto alla momentanea deficienza di pane, era facile alla previdenza del Governo l'ovviarvi in tempo. (Commenti).

Deplora particolarmente la imprevidenza e la insufficienza del prefetto e del questore.

Circa i fatti di Torino rivolge varie domande specifiche al ministro dell'interno. Chiede poi se l'autorità politica non abbia intralciato l'azione dell'autorità giudiziaria, alla quale non tutti i documenti sequestrati sarebbero stati consegnati. (Commenti — Rumori — Interruzioni dalla tribuna della stampa che viene richiamata dal presidente).

Non approva il decreto Luogotenenziale relativo agli amministratori delle Provincie e dei Comuni e quello relativo ai sovvertitori dell'ordine pubblico. Esprime l'avviso che quelle sanzioni rimarranno senza effettiva applicazione. (Commenti).

Stigmatizza la sistematica denigrazione delle istituzioni parlamentari fatta da una parte della stampa. (Approvazioni).

Anche di ciò afferma responsabile il Governo, che, non evitando la censura, permise un sistematico sabotaggio del Parlamento.

Per la rivendicazione dei diritti del Parlamento molti deputati si sono riuniti contro i quali non furono risparmiate da quella stampa le più acerbe contumelie.

Deplora anche le atroci accuse lanciate contro chi fu già capo del Governo e contro i suoi seguaci, i quali, dal giorno che l'Italia è in guerra, non furono ad alcuno secondi nelle prove di patriottismo. (Commenti rumorosi).

Circa gli approvvigionamenti sarebbe ingiusto voler addossare interamente all'on. Canepa quelle responsabilità che si estendono a tutto il Governo.

Non sa se il cambiamento di un uomo importerà il cambiamento del sistema.

La politica degli approvvigionamenti non migliorerà finchè non miglioreranno i metodi delle requisizioni.

Raccomanda che non sia dilazionato il sistema del razionamento per mezzo della tessera.

Lamenta che dei poteri eccezionali ad esso concessi il Governo siasi valso quando era inopportuno, come per la riforma della legislazione e della giurisdizione sulle acque pubbliche, e non se ne sia valso quando era necessario.

Non approva la moltiplicazione dei Min s e i e degli uffici con grave ed inutile dispendio.

Denuncia alcune disparità di trattamento fra provincia e provincia nella concessione di sussidi per nubifragi ed inondazioni (Interruzione dell'onorevole ministro Meda).

Su tutti questi punti, importantissimi, attende le dichiarazioni del Governo (Approvazioni — Commenti).

LABRIOLA voterà contro il Governo per la crescente invadenza del potere militare, per divergenze circa la politica estera dell'onorevole Sonnino e per altri motivi.

Constata che il cosiddetto Ministero nazionale non è certamente il Ministero della concordia, come risulta da molte manifestazioni della stampa, che rispecchia il pensiero dei vari ministri.

Il Ministero nazionale dimostra inoltre che, non ostante i poteri eccezionali di cui la Camera lo ha dotato, si sente impotente e non ha fiducia in sè stesso.

Lamenta che il Governo per questa sua intima debolezza abbia allargato i poteri del Comando supremo ad alcune Provincie del nord e del sud.

Constata che anche il Ministero nazionale ha manifestato nella politica quelle tendenze conservatrici e reazionarie, per le quali cadde il Ministero Salandra.

Il Ministero attuale, che fu detto nazionale, non è che un Ministero di coalizione interventistica e non rappresenta quindi tutti i gruppi della Camera.

La unione dei partiti non si poteva ottenere con la semplice costituzione del Ministero nazionale, ma era necessario conseguirla,

per quanto fosse possibile, con una politica interna liberale che avesse evitato di accentuare i dissensi.

Se questo volle l'on. Orlando l'oratore conviene nel dargliene lode. Invece il Ministero, fu per logica necessità di cose, attratto nell'orbita conservatrice.

Deplora che la parte conservatrice non abbia seguito l'esempio di generosità offerta dai partiti estremi, i quali, pur essendo contrari alla guerra, hanno dato alla guerra molti dei loro migliori pur vedendoli vittime di ingiustizia e prevenzioni.

Era soprattutto necessario una sincera opera di pacificazione e questa è mancata.

Nel conflitto fra gli interessi generali del paese e quelli dei grandi produttori in materia di approvvigionamenti e consumi non sempre i primi furono adeguatamente tutelati, ma furono, invece, non di rado sacrificati al pregiudizio conservatore, che dominava la politica del Governo.

Lo stesso dicasi per quanto concerne i rapporti fra proprietari di stabili ed inquilini.

Data una siffatta politica, non è da meravigliarsi che siansi acuite alcune opposizioni alla guerra. E questa è grave responsabilità che pesa sul Governo.

Anche negli avvenimenti di politica estera, in special modo in quanto ha tratto alla rivoluzione russa, accusa il Governo di grave imprevidenza; in quanto esso doveva almeno premunirsi contro il pericolo di una pace separata da parte dello czarismo.

Ritiene poi che l'on. Sonnino non abbia inteso le esigenze ideal della guerra.

Esprime il dubbio che talora l'Italia siasi trovata isolata ed in uno stato di disagio nel concerto delle nazioni alleate; e vorrebbe che l'on. Sonnino aderisse alla proposta fatta dalla Russia ed accettata dall'Inghilterra e dalla Francia, della pubblicazione dei trattati dell'Intesa.

Chiede se sia vero che siansi già stabiliti accordi per il dopoguerra. Egli non è contrario a tali accordi; crede anzi che la Francia e l'Inghilterra saranno le nostre alleate economiche. Afferma però che nessun impegno deve prendersi senza il voto del Parlamento e che l'ora dei trattati segreti deve essere finita per sempre (Applausi all'estrema sinistra).

Rileva l'essenziale importanza del problema jugo-slavo ed afferma che la missione dell'Italia in questa guerra è lo smembramento dell'Austria; allora soltanto tramonterà il sogno della Mittel-Europa vagheggiato dalla Germania.

Osserva a questo proposito che non dobbiamo fare la politica di qualcuno fra gli Stati balcanici, quando gli interessi di questi contraddicono a quell'assetto europeo, che l'Intesa deve volere in contrasto con le cupidigie del nemico; tanto più quando si tratta di uno Stato che altra volta fece pratiche per una pace separata.

Soprattutto nei problemi balcanici non bisogna subordinare gli interessi dei popoli agli interessi di questa o quella dinastia. (Commenti).

Esprime poi il convincimento che le legittime aspirazioni delle genti jugo-slave troveranno sempre un'eco simpatica nella Camera italiana.

Afferma poi che sarebbe impolitico voler l'aggregazione all'Italia di popolazioni di nazionalità diversa, attirando sul nostro paese l'accusa di espansionismo e di spirito di conquista.

Il principio di nazionalità sarà, invece, il vero titolo che legittimerà per l'Italia l'acquisto dei suoi naturali confini.

Accennando alla conferenza di Stocolma crede che sia stato un errore l'impedirla: poichè il partito socialista, parte integrante dell'opinione pubblica in tutti i paesi, aveva il diritto di discutere la questione della pace. (Commenti animati).

Chiede se sia vero che la opposizione alla conferenza sia partita dall'Italia, mentre i rappresentanti di altri paesi vi erano favorevoli. (Commenti animati).

Lamenta poi l'atteggiamento che una parte della stampa favorevole al Governo ha assunto di fronte agli avvenimenti di Russia, dimenticando che la presente transitoria situazione prepara l'avvento immancabile di un saldo regime democratico.

In tutto ciò ravvisa un indice delle tendenze reazionarie del Governo.

Contro queste tendenze reazionarie protesta. Darà perciò voto contrario al Governo, pur riaffermando la necessità dell'unione di tutte le forze nazionali per la guerra e per la vittoria. (Commenti animati — Approvazioni all'estrema sinistra).

Comunicazioni della presidenza.

PRESIDENTE, annunzia che in luogo dell'on. Campi, defunto, e degli onorevoli Bignami e Cermenati, assunti al Governo, ha chiamato gli onorevoli Credaro, Ciuffelli e Dari a far parte della Giunta permanente per il regolamento.

Interrogazioni ed interpellanze.

GUGLIELMI, segretario, ne dà lettura:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda di proporre disposizioni che valgano a riconoscere i diritti dei mobilitati agli ufficiali del genio che prestano servizio negli uffici di fortificazione residenti in zona di guerra.

« Pietriboni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se ritenga nullo il decreto di Modena del 19 gennaio 1917, per derivazione di acque dai torrenti Dolo e Dragone concessa all'industria privata:

a) per incompetenza;

b) per illecito intervento o per abuso dell'autorità ministeriale.

« Vicini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro d'agricoltura, sulla necessità che gli agricoltori sieno forniti in tempo utile, o quanto meno non vengano privati della semente dei cereali.

« Cottafavi, Sichel ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria, commercio e lavoro, in ordine alla lista portata dal decreto 23 agosto 1917 delle persone, ditte e società con le quali è vietato il commercio, per conoscere se non ritenga pericolosa larghezza il beneficio concesso di ricevere merci pel tramite della « Société Suisse de Surveillance Economique », senza concrete garanzie, anche a ditte sospette e di nazionalità nemiche, semplicemente perchè inscritte a detta Società.

« Chiesa ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, sulle considerazioni che hanno indotto il Governo italiano e i Governi alleati a rifiutare i passaporti ai delegati della Confederazione generale del lavoro alla Conferenza sindacale internazionale di Berna.

« Quaglino ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri ed i ministri dell'istruzione pubblica e della marina, circa la costituzionalità del passaggio degli Istituti nautici dalla istruzione pubblica alla marina, per decreto Luogotenenziale; e circa la pretesa necessità di tale passaggio precipitoso.

« Pacetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri della guerra e di agricoltura, sulla insufficienza e sulla ripartizione regionale degli esoneri agricoli.

« Colajanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri ed i ministri dell'industria, commercio e lavoro e dei trasporti marittimi e ferroviari, per conoscere quali siano gli intendimenti del Governo in relazione al problema della riorganizzazione delle industrie e del commercio dopo la guerra:

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri ed i ministri dell'interno e della guerra, per conoscere se ritengano sufficienti per la coltura e per la produzione agraria nazionale le provvidenze adottate coll'ultima circolare sulle licenze e sugli esoneri agricoli.

« Schiavon, Bovetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'interno, circa i criteri che hanno determinato la recente riforma della pubblica sicurezza.

« Micheli ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare i ministri dell'interno, circa la sospensione del sindaco di Moncalieri.

« Micheli, Bertini ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri e il ministro della guerra, per sapere se approvano i criteri con i quali si procede alla rivisita dei riformati.

« Schiavon, Bovetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di grazia e giustizia e dei culti, per conoscere se non creda doveroso, nelle attuali condizioni dell'accresciuto prezzo di ogni spesa, provvedere ad aumentare, attuando ora le promesse già fatte da tempo, per legge, l'assegno dei parroci congruati.

« Micheli ».

PRESIDENTE, annunzia che gli onorevoli Modigliani e Treves hanno presentato una proposta d'inchiesta.

COLAJANNI, si augura che al più presto possibile il Governo risponda alle interrogazioni relative agli esoneri agricoli ed alla sicurezza del passaggio dello stretto di Messina.

La seduta termina alle 19.

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *17 ottobre 1917* — (Bollettino di guerra n. 876).

A sud di Mori nostre piccole guardie, attaccate da pattuglie nemiche, le respinsero e fecero alcuni prigionieri.

Dalla regione del Monte Nero al mare l'artiglieria avversaria fu ieri molto attiva, ma venne ovunque efficacemente controbattuta dalle nostre batterie.

Sulle pendici settentrionali del San Gabriele nuclei nemici furono fugati a fucilate.

A nord di Selo nostre ardite pattuglie irruppero nelle trincee avversarie sconvolgendole.

Durante la giornata numerosi aeroplani nemici tentarono il volo sul territorio nazionale.

Ostacolati dal tiro delle artiglierie contro aerei o respinti dalle nostre squadriglie da caccia, dovettero ripiegare entro le proprie linee.

Solo qualche apparecchio riuscì a raggiungere stazione per la Carnia lanciandovi bombe che non produssero nè vittime, nè danni.

Cadorna.

ROMA, 17. — Durante la settimana finita a mezzanotte di domenica 14 corr., entrarono nei porti italiani 315 navi di ogni nazionalità con stazza complessiva lorda di 353925 tonnellate e ne uscirono 338 con stazza complessiva lorda di 352465 tonnellate, senza tener conto delle barche da pesca e di piccolo cabotaggio.

Le nostre perdite in tutti i mari furono di quattro piroscafi al disopra delle 1500 tonnellate.

Un piroscafo ed un veliero riuscirono a sfuggire l'attacco.

Settori esteri.

Il comunicato ufficiale odierno da Pietrogrado non reca ulteriori notizie sulla lotta nell'isola di Oesel. Pare tuttavia che i tedeschi, sopraffatti i russi nella penisola di Sworbe, abbiano ieri occupato totalmente l'isola.

Dal settore occidentale non è segnalato alcun fatto degno di menzione. Tanto in Fiandra, come in Piccardia e in Champagne gli anglo-francesi continuano con colpi di mano a molestare il nemico e ad infliggergli nuove perdite.

Continua sempre più intensa l'attività degli aviatori di tutti i belligeranti indistintamente.

Nelle giornate del 15 e del 16 cinque aeroplani tedeschi sono stati distrutti da aviatori francesi e venti costretti ad atterrare nelle proprie linee in seguito a combattimenti aerei.

Gli aviatori inglesi hanno bombardato alla lor volta l'officina di Saarbrucken, accantonamenti, baraccamenti, trincee e docks nel Belgio e l'aerodromo di Kilsi, in Mesopotamia.

La statistica del movimento della marina mercantile britannica, nella settimana terminata il 14 corr., reca: Navi arrivate 2124; navi partite 2094. Navi mercantili inglesi affondate, 12 al disopra delle 1600 tonnellate, 6 al disotto e una nave da pesca.

Sulla guerra l'*Agenzia Stefani* comunica:

PIETROGRADO, 16. — Il comunicato del grande stato maggiore in data 16 corr. dice:

Fronti settentrionale, occidentale e romeno. — Fuoco di fucileria e ricognizioni di esploratori.

Fronte del Caucaso. — Nulla di particolare.

Aviazione — Il 14 corrente sul fronte sud-occidentale i nostri aviatori capitano Gorchovsky ed aspiranti Yantchenko e Pavlov hanno attaccato quattro velivoli nemici nella regione di Gerodok in direzione di Goussiatin. Nello stesso giorno hanno abbattuto un aeroplano.

Sul fronte romeno l'aviatore aspirante Seak ha abbattuto un velivolo da caccia nemico che cadde a sud-est di Redaouz. Gli aviatori che lo montavano sono rimasti uccisi.

PARIGI, 17. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

In Belgio, nostre pattuglie durante ricognizioni spinte dinanzi alle nostre nuove linee, hanno ricondotto una trentina di prigionieri.

Respingemmo parecchi colpi di mano a sud-est di Juvincourt, verso il Mont Cornillet e sul fronte settentrionale del Bosco le Chaume. In questa regione la lotta di artiglieria ha assunto, verso la fine della notte, grande intensità.

Da parte nostra abbiamo effettuato un riuscito colpo di mano su una trincea tedesca ai piedi delle Côtes de Meuse, che ci ha permesso di ricondurre prigionieri.

Niente da segnalare sul resto del fronte.

Ieri, verso le 19, aeroplani nemici bombardarono violentemente Nancy. Sono segnalate numerose vittime nella popolazione civile 10 morti e una quarantina di feriti.

La nostra aviazione da bombardamento ha effettuato varie incursioni. Gli impianti militari di Volkingen, le stazioni di Thionville, Mezieres-les-Metz e Woippy e le officine di Hagondange Rombach sono state colpite con numerosi proiettili.

PARIGI, 17. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Vive azioni di artiglieria in vari punti del fronte, particolarmente nella regione dell'altipiano di Ailles e sulla riva destra della Mosa.

In Argonne due colpi di mano del nemico fallirono completamente.

LONDRA 17. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera dice:

Durante la giornata l'artiglieria tedesca ha manifestato grande attività a nord-est di Ypres e nel settore del litorale. L'attività dell'artiglieria britannica ha continuato sul fronte di battaglia Nient'altro di saliente da segnalare.

Aviazione. — Gli aviatori britannici hanno effettuato nel pomeriggio una riuscitissima incursione di bombardamento in territorio tedesco. Hanno attaccato l'officina ad ovest di Saarbrucken, 40 miglia oltre la frontiera tedesca ed hanno lanciato con buoni risultati

numerose bombe. Essi videro scoppiare un incendio nell'officina. Tutti sono ritornati incolumi.

Il 16 corrente i nostri aviatori approfittarono di un intervallo di bel tempo dall'alba fino alle ore 15 per effettuare tiri per individuare l'artiglieria e prendere fotografie. Essi hanno gettato pure numerose bombe durante la giornata sugli accantonamenti, i baraccamenti e le trincee. Due aeroplani tedeschi sono stati abbattuti; i nostri cannoni antiaerei ne hanno atterrato un altro. Manca un velivolo britannico.

SALONICCO, 17. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito serbo, in data 16 corrente, dice:

Ieri fuoco intermittente e reciproco di fanteria e di artiglieria.

LONDRA, 17. — Un comunicato dell'Ammiragliato dice:

Numerose tonnellate di proiettili furono gettate sui *docks* di Bruges la notte del 15 corrente dai nostri aviatori.

Un nostro velivolo da combattimento abbattè un apparecchio nemico con due aviatori vicino a Zauen. L'osservatore fu veduto piegarsi sul seggiolino e l'apparecchio cadere in fiamme.

Tutti i nostri apparecchi ritornarono incolumi.

Durante la giornata del 17 corrente aviatori della marina hanno eseguito ricognizioni durante le quali sono state incontrate parecchie squadriglie nemiche. Un idroplano è stato abbattuto e visto infrangersi; due altre macchine nemiche sono state probabilmente distrutte.

LONDRA, 17. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico in Mesopotamia dice:

Nostri aviatori hanno gettato bombe il 16 corrente sull'aerodromo turco di Kifsi, cinquanta miglia a nord di Sharoban, causandovi grandi danni.

Nel ritorno un nostro aeroplano è stato costretto ad atterrare e bisognò bruciarlo, ma gli aviatori sono stati riportati dagli altri apparecchi.

CRONACA ITALIANA

Le Delegazioni del Parlamento interalleato si sono riunite iermattina a Montecitorio, sotto la presidenza dell'onorevole Luzzatti.

Fu definitivamente stabilito il programma dei lavori per la prossima sessione plenaria di Londra e furono determinati i temi che le Delegazioni prenderanno in esame.

Il presidente Luzzatti, togliendo la seduta, ha constatato una volta di più il perfetto accordo e l'assoluta identità di vedute delle rappresentanze interalleate, il cui fermo proposito di cooperare coi Governi ai fini della vittoria comune ed immanchevole, verrà nuovamente affermato nella prossima sessione.

L'on. Luzzatti ha ricevuto questo telegramma da S. M. il Re:

« A lei ed altri eminenti parlamentari riuniti sotto la sua presidenza i miei più cordiali ringraziamenti pel gentile pensiero e i più vivi voti per la felice riuscita dei loro lavori.

« VITTORIO EMANUELE ».

Il Commissario generale per gli approvvigionamenti e i consumi comunica:

A chiarimento dei dubbi sorti in occasione dell'applicazione delle norme sul razionamento dei generi alimentari, si avverte che in regime di tessera, la razione indicata nel buono o tagliando deve intendersi fissata dalle autorità municipali quale termine massimo ed insormontabile. Nulla osta invece a che siffatto termine nei singoli acquisti cui ogni buono o tagliando dà diritto, non sia eventualmente raggiunto. Le economie sulle razioni preventivate che per tal guisa verranno a realizzarsi per lodevole restrizione volontaria dei consumi, non potranno tuttavia riservarsi dal titolare della tessera per acquisti in periodi successivi, ma andranno interamente a beneficio della generale disponibilità dei generi razionati.

TELEGRAMMI " STEFANI "

BUENOS AIRES, 16. — Il ministro del commercio avrebbe intenzione di dimettersi, a causa di divergenze con i colleghi sulla questione internazionale.

Gli stabilimenti commerciali si preparano a chiudere per 48 ore, per protestare contro la debolezza delle autorità nel risolvere lo sciopero. I commercianti chiedono misure energiche.

MADRID, 17. — Il Consiglio dei ministri ha deciso di abrogare la sospensione delle garanzie costituzionali, ha accettato le dimissioni rinnovate del generale Primo de Rivera e ha nominato il generale Marina ministro della guerra.

ATENE, 17. — *Camera dei deputati*. — La relazione della Commissione d'inchiesta sull'opera del gabinetto Skuludis è stata sottoposta alla Camera. Essa contiene le seguenti conclusioni: I ministri del Gabinetto Skuludis assunsero il potere senza la fiducia del popolo, firmarono la violazione della carta costituzionale, sciolsero la Camera del 31 maggio, per abolire la costituzione ed applicare la politica personale del Re, contrassero con la Germania due prestiti segreti senza presentarli alla Camera, prolungarono per 25 anni il privilegio della National Bank, restituirono le proprietà musulmane in Macedonia malgrado le disposizioni della legge sulle rappresaglie per le proprietà elleniche sequestrate in Turchia, violarono il trattato greco-serbo, terrorizzarono l'opinione pubblica, prolungarono senza ragione la mobilizzazione per nove mesi, consegnarono ai bulgari la fortezza di Rupel, le città della Macedonia, un corpo d'armata e materiale del valore di parecchi milioni.

La relazione conclude pel rinvio del Gabinetto Skuludis dinnanzi all'alta Corte di giustizia.

PARIGI, 17. — La Corte di cassazione, costituita in Consiglio superiore dalla magistratura, ha deliberato di citare il presidente Monier a comparire il 6 novembre dinanzi al Consiglio.

WASHINGTON, 17. — Il presidente Wilson, in un proclama rivolto alla nazione per esortarla a sottoscrivere al prestito della libertà, dice:

La forza degli Stati Uniti viene mobilizzata ed organizzata per dare all'autocrazia tedesca un colpo mortale e per difendere così i violati diritti degli americani e la causa della libertà. Noi dobbiamo far sì che il risultato della sottoscrizione sia tale da far comprendere ai nostri nemici che esso costituisce un indizio della decisione degli Stati Uniti di condurre la guerra ad una fine vittoriosa.

VIAREGGIO, 18. — Alle ore 11 di ieri sera, a causa di un corto circuito, si è sviluppato nel Cinematografo Nereo un violentissimo incendio, che si è propagato agli stabilimenti adiacenti lungo il mare, distruggendo completamente lo châlet Principe, il cinematografo Nereo, il ristorante Fiorentino e lo stabilimento balneare Nettuno con tutta la galleria e con i negozi interni. Lo stabilimento fotografico Frattini, parte del caffè concerto Eden e altri locali vicini sono stati abbattuti per precauzione per isolare il fuoco.

Sono sul posto per l'opera di soccorso le autorità militari e del porto, la truppa e molti cittadini. Si deplorano molti feriti, ma nessun morto.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.